



Bollettino informativo dell'Ordine Patriarcale della Santa Croce di Gerusalemme **Luogotenenza della Lingua italiana**

n. 6 aprile 2013

Il saluto del Priore

Carissimi solidali dell'Ordine PSCG.

Fra alcuni giorni sarà Pasqua, riconciliamoci con la gioia. Coraggio, la Pasqua è una forza della storia perennemente eversiva. Apriamo le porte, solleviamo la fronte, Gesù trionfa, Alleluja !

Il Risorto mette una grande speranza nel cuore degli uomini, ci aiuti a portare nel mondo e dentro di noi la sua Risurrezione. Coraggio ,Gesù ci invita : “venite a me voi tutti che siete stanchi ed affaticati ...” è il dono di Amore e di perdono.

“ Signore, come presentarti le nostre mani vuote? Come parlarti delle nostre paure, quando Tu sei sempre solo ? Anch'io, oggi, voglio fare Pasqua con Te, aiutami a risorgere, Tu sei la Risurrezione e la vita, Signore , io credo in Te!”

Con questi pensieri saliamo in alto, è l'augurio di una Santa Pasqua.

A tutti voi carissimi dell'Ordine ed alle vostre famiglie, BUONA PASQUA.

Il Priore
Don Antonio

Il saluto del Luogotenente.....



Carissimi Comm., Dame e Cavalieri,

siamo ormai giunti a Pasqua e colgo l'occasione dell'uscita di questo Bollettino per inviare a Voi e a tutti i vostri cari i migliori auguri per le prossime festività.

Purtroppo per il nostro Patriarca questo periodo è forse fra i peggiori, vengo ora dall'apprendere che i profughi siriani sono circa un milione, invito quindi tutti a pregare perché si possa arrivare ad una soluzione mediata per il problema siriano.

Abbiamo poi in questi giorni il nuovo Papa che ha iniziato il suo pontificato con affermazioni e atti che penso incideranno molto sul comportamento futuro della Chiesa Cattolica. Fra l'altro l'attuale Papa nella sua veste di Cardinale era stato incaricato dei rapporti fra la Chiesa Cattolica e le altre religioni cristiane per il Sud America; questo non può che far ben sperare per i prossimi rapporti con il ns. Ordine.

Ricordo che come Onlus, oltre al versamento delle quote annuali alla Scuola di Beit Sahour, abbiamo deciso di fare un ulteriore versamento di 5.000 euro al Patriarca per le sue necessità con i profughi siriani. A questo proposito Vi informo che la richiesta di offerte lanciata dal nostro Priore durante la Cerimonia per mons. Fogliazza ha portato alle nostre casse solo 500 euro. Comprendo il momento difficile che stiamo attraversando, ma chiedo ancora una volta alle varie Delegazioni e Gruppi nella persona dei loro responsabili di pensare a iniziative per la raccolta di fondi per la nostra missione e gradirei che tali iniziative mi venissero comunicate.

Abbiamo inoltre dato un contributo ad una iniziativa per la creazione di una scuola di iconografia a Nazareth il cui responsabile sarà presto fra noi e farà parte di una manifestazione culturale.

Purtroppo alcune Dame e Cavalieri non hanno più rinnovato il loro interessamento all'Ordine, a questo proposito invito ancora le Delegazioni alla ricerca di persone da contattare, persone che potrebbero essere interessate ai nostri obiettivi e soprattutto che diano garanzia di partecipazione e presenza all'Ordine.

Mi aspetto quindi una serie di proposte da valutare in cui si tenga conto anche della residenza dei soggetti presentati dato che le nostre possibilità attuali di seguire i vari gruppi, soprattutto sotto l'aspetto spirituale, si presentano con grosse difficoltà logistiche.

Un piccolo accenno alla commemorazione di mons. Fogliazza: eravamo in 22, un po' pochini, mi aspetto per le prossime manifestazioni ufficiali una presenza più numerosa. In quanto alla Festa della Santa Croce, come già l'anno scorso, ogni Delegazione provvederà alla propria cerimonia.

Nel ricordare che sono sempre a disposizione di chiunque abbia suggerimenti e quant'altro da segnalare e invio a tutti tanti auguri per una buona Pasqua

Giuseppe Baggi
Luogotenente della Lingua Italiana

Papa Francesco, un pontefice vicino alle Chiese Orientali



È il primo Papa appartenente all'ordine dei Gesuiti. È il primo Papa che prende il nome di Francesco, mutuandolo dal "poverello di Assisi". Jorge Mario Bergoglio, argentino di origini piemontesi, 76 anni, da 15 arcivescovo di Buenos Aires, sale al soglio di Pietro al quinto scrutinio del Conclave nato dalla storica rinuncia di Benedetto XVI, e sorprende tutti anche per la sua semplicità.

Nel suo primo saluto al mondo dalla Loggia di San Pietro ha voluto pregare per Benedetto XVI e ha chiesto ad una piazza San Pietro riempita all'inverosimile di pregare per lui, in silenzio.

Nato il 17 dicembre 1936 a Buenos Aires da una famiglia di origine piemontese, figlio di Mario, funzionario delle ferrovie, e di Regina Sivori, casalinga, da ragazzo studiò dapprima come perito chimico lavorando per qualche anno. Entrò poi in seminario, quindi nel 1958 divenne novizio nella Compagnia di Gesù passando un periodo in Cile e tornando a Buenos Aires per laurearsi in filosofia. Ha poi insegnato nei collegi di Santa Fe e Buenos Aires, diventando sacerdote il 13 dicembre 1969. Fu provinciale dell'Argentina, quindi rettore della facoltà di Teologia a San Miguel, completò il dottorato in Germania, rientrando poi in patria, a Cordoba, direttore spirituale della locale chiesa dei Gesuiti. Vescovo dal maggio 1992, come ausiliare di Buenos Aires, quindi arcivescovo coadiutore dal 3 giugno 1997, alla morte del

cardinale Antonio Quarracino, gli subentra come arcivescovo il 28 febbraio 1998, diventando primate d'Argentina.

Dopo che Giovanni Paolo II lo ha creato cardinale il 21 febbraio 2001, è stato eletto a capo della Conferenza Episcopale Argentina, carica ricoperta dal 2005 al 2011.

E' stato anche ordinario per i fedeli di rito orientale residenti in Argentina che non possono contare su un ordinario del loro rito e questo è sicuramente di buon auspicio anche per la Chiesa greco melkita cattolica.

Ha iniziato il suo impegno pastorale pregando e chiedendo preghiere; nella semplicità ed umiltà che ricordano i tratti del breve pontificato di Giovanni Paolo I, il papa che ricordò che Dio non è solo padre ma anche madre: "Siamo oggetto, da parte di Dio, di un amore intramontabile è papà... più ancora, è madre!".

Nelle sue prime parole papa Francesco ha posto l'accento sulla grande urgenza della carità e martedì 19 marzo in piazza San Pietro, una volta rivestito il pallio, ha reso ancora più manifesta la sua volontà di essere pastore più che sommo pontefice. Un segno di questa volontà ecumenica, di dialogo, di essere vicini al cuore della Chiesa universale è stato anche testimoniato dalla significativa presenza in piazza San Pietro, alla cerimonia di intronizzazione del vescovo di Roma, di Bartolomeo I, patriarca ecumenico di Costantinopoli: è la prima volta che questo accade dallo scisma del 1054.

Papa Francesco ha parlato nei giorni scorsi della misericordia divina, consigliando con parole semplici la lettura di un libro scritto da "uno dei miei cardinali", il teologo tedesco Walter Kasper. In questi giorni che precedono la Pasqua le parole del cardinale Kasper possano essere per ognuno di noi spunto di riflessione e motivo di sollievo.

"La chiesa - scrive Kasper - non può mai giustificare il peccato, però deve occuparsi con misericordia dei peccatori. Alla sequela di Gesù non deve mai essere percepita soprattutto come la chiesa dei ricchi, della classe dominante e delle persone socialmente rispettabili. Per essa vale l'opzione preferenziale, non esclusiva, in favore dei poveri nel senso più largo del termine.

La storia della salvezza è molto istruttiva anche sotto questo aspetto. Il pubblicano Levi divenne l'evangelista Matteo, Saulo divenne Paolo; anche molti, che poi divennero santi, furono inizialmente, come Charles de Foucaud, delle esistenze fallite. Secondo i criteri oggi vigenti per la nomina di un vescovo, un Agostino non sarebbe mai stato nominato vescovo e non sarebbe mai entrato a far parte del clero. Tutti questi sono esempi che mostrano come Dio può tirare fuori qualcosa di buono anche dai cocci".

Carlo Francou

opscg

L'attività dell'Opsecg

RICORDATO MONS. VIRGINIO FOGLIAZZA A UN ANNO DAL RITORNO ALLA CASA DEL PADRE



A un anno dal ritorno alla casa del Padre, a Santo Stefano Lodigiano è stata ricordata la figura del compianto priore mons. Virginio Fogliazza.

Domenica 17 febbraio si è tenuta nella Chiesa Parrocchiale una solenne celebrazione religiosa presieduta dall'archimandrita mons. Alessandro Rudi e concelebrata dal parroco don Tino Cremascoli, durante la quale l'attuale priore mons. Antonio Innocenti ha tratteggiato la figura del sacerdote scomparso.

Martedì 19 febbraio, a un anno esatto della morte, nella Cappellina dell'Eremo, in località Chiavicone, dove è stata collocata una targa marmorea in ricordo dei mons.ri Attilio e Virginio Fogliazza, si è tenuta una seconda celebrazione alla quale hanno partecipato anche mons. Giuseppe Cremascoli e mons. Gianni Brusoni di Lodi, legati a don Virginio da vincoli di fraterna amicizia.

NOVITA' EDITORIALI



Nel prossimo mese di aprile per i tipi della Libreria Internazionale Romagnosi di Piacenza uscirà l'edizione italiana del "Compendio della Storia della Chiesa Melkita", un utile sussidio per conoscere le radici di questa antica Chiesa d'Oriente.

L'APPELLO

Sua Beatitudine è in grave difficoltà per gli esuli Siriani in Libano. Ha gravissimi problemi economici: bambini, donne, famiglie in miseria e pericolo di vita, sta chiedendo a tutto il mondo aiuti umanitari: l'Ordine può fare qualche cosa come contributo e segno di fratellanza? Il momento della Santa Pasqua può stimolare una generosità. Per questo il priore don Antonio lancia questo APPELLO di aiuto straordinario.

“ Data la gravissima situazione in Siria, Sua Beatitudine si rivolge a tutto il mondo e chiede anche a noi un aiuto per i cristiani, le chiese e i ministri in difficoltà.

CHIEDIAMO UN GESTO DI SOLIDARIETA' a tutti i Solidali con offerte e gesti di amore fraterno.

Ciò che si dà per il Signore, ritorna dal Signore”.

Beneficiario Onlus Ordine Patriarcale S. Croce di Gerusalemme.

Codice IBAN: IT66Z0832433770000000040696

Causale : Donazione liberale pro Opere del Patriarca .

Codice fiscale Onlus : 90515920156.

La preghiera.....



"Anastasis, La discesa agli inferi". San Salvatore in Chora, Istanbul

*Cristo, luce vera che illumini e santifichi
Ogni uomo che viene al mondo,
che la luce del tuo volto sia segnata su di noi,
affinché possiamo vedere in essa la luce inaccessibile;
dirigi i nostri passi a compiere i tuoi comandamenti,
per l'intercessione
della tutta immacolata tua Madre
e di tutti i santi.,*

Basilio Magno